



Render dell'interno e della veranda

L'intervento di ampliamento, all'interno di una abitazione romana, consiste nella realizzazione di una veranda costruita con sistema strutturale portante in legno lamellare. La soluzione progettuale adottata ha reso possibile il raddoppiamento della volumetria del salone e della cucina.
Il risultato è un ambiente luminoso e accogliente ottenuto mediante l'abbattimento delle pareti laterali esistenti e l'inserimento di grandi porte-finestre scorrevoli. La nuova composizione si presenta con una organizzazione ritmica grazie alle sottolineature orizzontali e verticali date, le prime, dall'orditura delle travi e dei travetti in legno del soffitto, le seconde per l'alternanza delle grandi superfici vetrate e delle pareti di tamponamento.
Ma anche le caratteristiche tecnologiche più specifiche rendono la costruzione particolarmente interessante: il legno lamellare in questa scelta progettuale ha consentito di ottenere un grande spazio abitativo di qualità, progettato nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico.
Le finiture in legno, a pavimento, soffitto e serramenti, offrono all'abitazione un senso di naturale eleganza e comfort abitativo.
La veranda si inserisce come una cornice tra l'interno e l'esterno della casa dove il giardino, visibile attraverso le grandi aperture, permette di vivere l'esperienza di essere sempre a contatto con la natura.

STRUTTURE INDUSTRIALI

10. CANTINA A ORTONA











L'edificio dall'esterno e prospettive di progetto



Dati generali dell'intervento

Progetto: Cantina vinicola
Committente: Cieri vini s.r.l.
Località: Ortona (CH)
Progettazione: ing. arch. Rocco Valentini; collaboratore: Giuliano Peverati
Direzione lavori: ing. arch. Rocco Valentini
Realizzazione strutture in legno: ARCHILEGNO, Ascoli Piceno
Data di realizzazione: 2003-2006
Superficie intervento: 2750 m^2

www.roccavalentini.it









Particolari della struttura in legno

Lo Cieri vini s.r.l. di Ortona (Chieti) è una delle più grande aziende d'Abruzzo nella trasformazione e lavorazione dell'uva.
Le prime strutture risalgano agli anni '50; la crescita dell'azienda e le innovazioni tecnologiche hanno determinato la necessità di ampliamento, un'occasione per riqualificare anche l'immagine dell'azienda.
La nuova cantina Cieri è costituita da una struttura in legno lamellare frutto del riuso di una copertura di un capannone industriale in disuso, che, in comune con le strutture preesistenti, ha lo schema statico di arco a tre cerniere.
Tale soluzione strutturale permette di coprire grandi superfici senza elementi di supporto centrale, con costi contenuti, rispondendo perfettamente alle esigenze progettuali.
In questo caso, l'uso di questa soluzione costruttiva permette di realizzare ogni struttura con una sola campata di circa 45 m riuscendo a coprire una superficie di 1000 m².



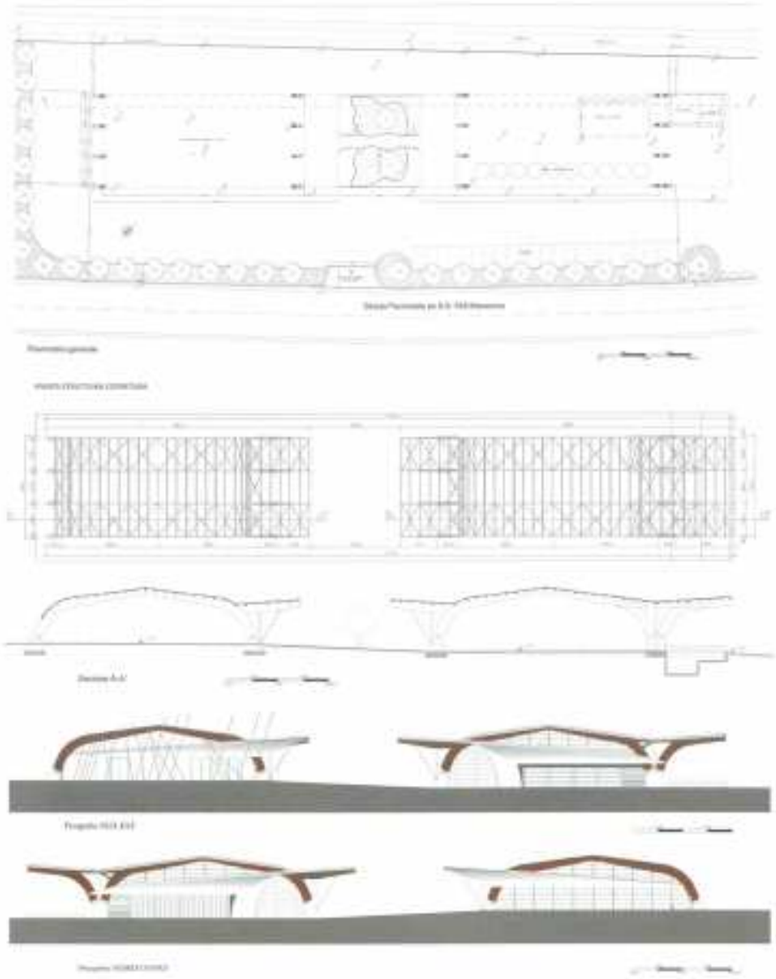






Il cantiere

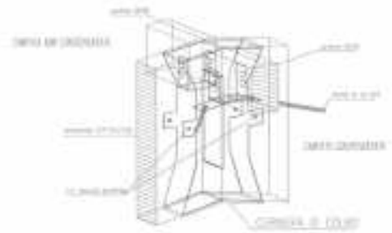
Il progetto di riuso ha teso sottolineare con un forte segno architettonico la spinta tecnologica della preesistenza, enfatizzando i profili della copertura con profili metallici (alluminio spazzolato) che ad opera ultimata creano un legame materico e percettivo tra lo struttura/involucro e il suo contenuto (i silos in acciaio della cantina).
Inoltre il legno delle strutture è stato colorato per aumentare il contrasto cromatico con i profili d'alluminio.
Gli elementi strutturali sono stati utilizzati in modo inconsueto come il segmento di arco, montato a rovescio, che funziona come una mensola con tirante.
Il risultato, due strutture leggere, seppure importanti per estensione, dove la linea di copertura da sola caratterizza non solo lo spazio interno sottostante, ma anche l'ambiente esterno laddove i due profili si rincorrono visivamente, seguendo una direzione parallela alla strada che fiancheggia il terreno.
Due segni dinamici che interrompono lo skyline accompagnando l'occhio dell'osservatore all'interno di uno spazio più tecnico.



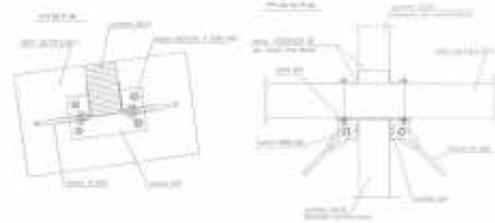
Planimetrie sezioni e prospetti

La struttura, una lunga pensilina in legno la cui funzione principale è quella di riparare i grandi silos in acciaio inox dall'irraggiamento solare e dalle intemperie, potrà in futuro essere trasformata in uno spazio chiuso con l'inserimento di vetrate strutturali e sistemi di ombreggiamento.
Il disegno di questa struttura diventa così un segno riconoscibile, che dà una forte identità a questo edificio a destinazione produttiva.
Questo dà anche un'idea della nuova sensibilità con cui si affronta il rapporto tra costruito e territorio, evitando di proporre soluzioni meramente funzionali, ma dando grande risalto all'aspetto estetico della progettazione anche nel comparto delle attività produttive.
L'utilizzo della tecnologia del legno lamellare permette di raggiungere soluzioni di grande fascino rispondendo però anche a tutte le richieste funzionali e prestazionali di un progetto di questo tipo.
Ovviamente è fondamentale anche la cura del dettaglio che consente di realizzare una struttura che nella realtà rispecchi pienamente le intenzioni progettuali di chi l'ha concepita.

PARTICOLARE 1



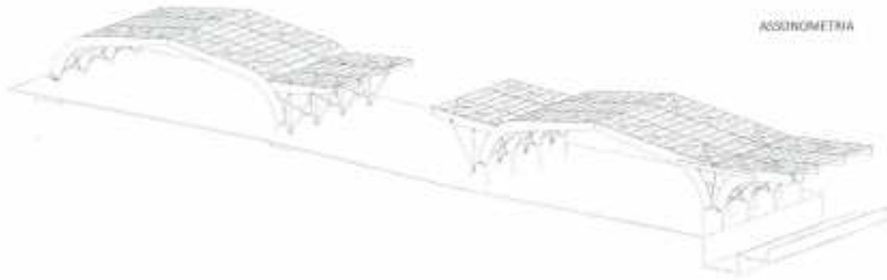
PARTICOLARE 2



SEZIONE A-A



ASSONOMETRIA



Particolari, sezione esecutiva e assonometria di progetto

L'architettura pensata come "segno" è uno degli aspetti più interessanti di questo progetto e ben si concretizza nell'utilizzo del legno lamellare.
In un progetto di queste dimensioni e con questo livello di tecnologia è fondamentale la fase di cantierizzazione, che permette di concretizzare il risultato sperato.
Questa nuova presenza lungo la strada rappresenta anche una forma di comunicazione per la committenza, che esprime in questo modo la propria attenzione per le tematiche legate all'architettura e all'ambiente, che vanno al di là degli aspetti semplicemente funzionali che normalmente prendono il sopravvento in edifici con questa destinazione funzionale.